



I reportage

2 Profondo Nord Viaggio alle Isole Svalbard, scenario di uno dei capitoli più avventurosi della storia delle esplorazioni: la conquista del Polo Nord. Sulle tracce degli uomini della Tenda Rossa, tra orsi bianchi e trichechi, antiche stazioni baleniere e centri di ricerca scientifica.
DI ANTONIO POLITANO

18 Al lupo, al lupo Negli USA *Canis lupus* è tornato, passando in pochi anni da pochi esemplari a centinaia di branchi. Con allevatori e cacciatori è guerra aperta. Ma turisti, ambientalisti e studiosi sono entusiasti: il predatore è un'attrazione e la sua presenza ha riportato equilibrio in molti ecosistemi.
DI DOUGLAS H. CHADWICK

38 Africa, ultima frontiera La Valle dell'Omo, in Etiopia, è ancora una terra di riti e faide tribali. Oggi il governo cerca di portarvi la modernità. Assieme a una nuova diga.
DI NEIL SHEA FOTOGRAFIE DI RANDY OLSON

LA COPERTINA Steli dolci da masticare nei campi di sorgo: un'immagine di vita quotidiana tra le popolazioni della Valle dell'Omo, in Etiopia. LA FOTOGRAFIA È DI RANDY OLSON

Le rubriche

QUI ITALIA
DI GUGLIELMO PEPE

EVENTI
NG IN MOSTRA

TERRA VERDE
PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

IN EDICOLA

FORUM
Le vostre lettere

ARCHIVIO ITALIANO
La nostra Africa

PIANETA TERRA
Perù, Germania

TECNOLOGIA
Il cavallo di Leonardo

METEOROLOGIA
Un nuovo El Niño

SPEDIZIONI
Sulle orme dei pionieri

SALUTE
Un mondo a colori

FOTO: ANTONIO POLITANO

SPEDIZIONI



Il ghiacciaio Baltoro in due vedute panoramiche realizzate nel 1929 (in alto) e oggi che abbracciano quasi tutti i suoi 60 km di lunghezza. Sotto, le bocche del ghiacciaio: in 90 anni la fronte ha mantenuto la stessa estensione ma ha perso spessore.

Sulle orme dei pionieri

Quando, nel 1954, Lacedelli e Compagnoni ne conquistarono la vetta, il K2 era già "la montagna degli italiani". Agli inizi del secolo infatti, due spedizioni (quella del Duca degli Abruzzi nel 1909 e quella del Duca di Spoleto nel 1929) avevano esplorato l'impervia regione del Karakorum ai piedi del monte, fallendo la scalata ma aprendo nuovi sentieri, tracciando mappe e riportando in patria una preziosa documentazione fotografica. Autori delle immagini, due leggendari pionieri del fotoalpinismo: rispettivamente, Vittorio Sella e Massimo Terzano. A un secolo dalla prima spedizione, Fabiano Ventura, anche lui fotografo e alpinista, è tornato sul Karakorum con una decina di compagni di viaggio per scattare di nuovo quelle stesse immagini. «Lo scopo non è solo rievocativo, ma anche scientifico», precisa Ventura. «Dal confronto tra vecchie e nuove foto possiamo comprendere molto sull'effetto dei cambiamenti climatici sullo stato di salute dei ghiacciai». L'esame dei dati raccolti sul campo è affidata a un'équipe coordinata dal glaciologo Carlo Smiraglia: «Il Baltoro, il ghiacciaio ai piedi del K2», spiega, «ha un comportamento anomalo: a differenza di quelli himalayani, ha mantenuto più o meno la stessa estensione, ma si è assottigliato in diversi punti». Le fotografie di Ventura, realizzate con una macchina 5x4 pollici - «per ottenere la stessa qualità di quelle scattate su lastra di vetro» - sono esposte fino al 1° aprile alla sala Santa Rita di Roma, assieme alle loro "antenate". Intanto, oltre a un libro e a un documentario, Ventura prepara le prossime tappe del progetto *Sulle tracce dei ghiacciai*: Caucaso, Alpi e Alaska. Tutti luoghi già toccati - e immortalati - da quegli antichi pionieri. —Michele Gravino



FOTO: MASSIMO TERZANO/FONDAZIONE ARDITO DESIO/MARIA EMANUELA DESIO (FOTOGRAFIE DEL 1929). FABIANO VENTURA (FOTO DEL 2009).